n.2 febbraio 2019

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

LATTE???
SODA CAUSTICA???

6° RAPPORTO AGROMAFIE

"Il crimine nel piatto degli italiani"

Cimice marmorata: nuovi aiuti dalla Regione

Dl Semplificazioni: è legge l'etichetta d'origine Made in Italy

I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

CAF COLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

info e servizi per:

- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
☎ 0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 2
21 febbraio 2019

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE ON LINE
PER LE IMPRESE AGRICOLE

LEGGILO E STAMPALO DAL SITO
WWW.COLDIRETTI.IT
O CHIEDILO AL TUO UFFICIO ZONA

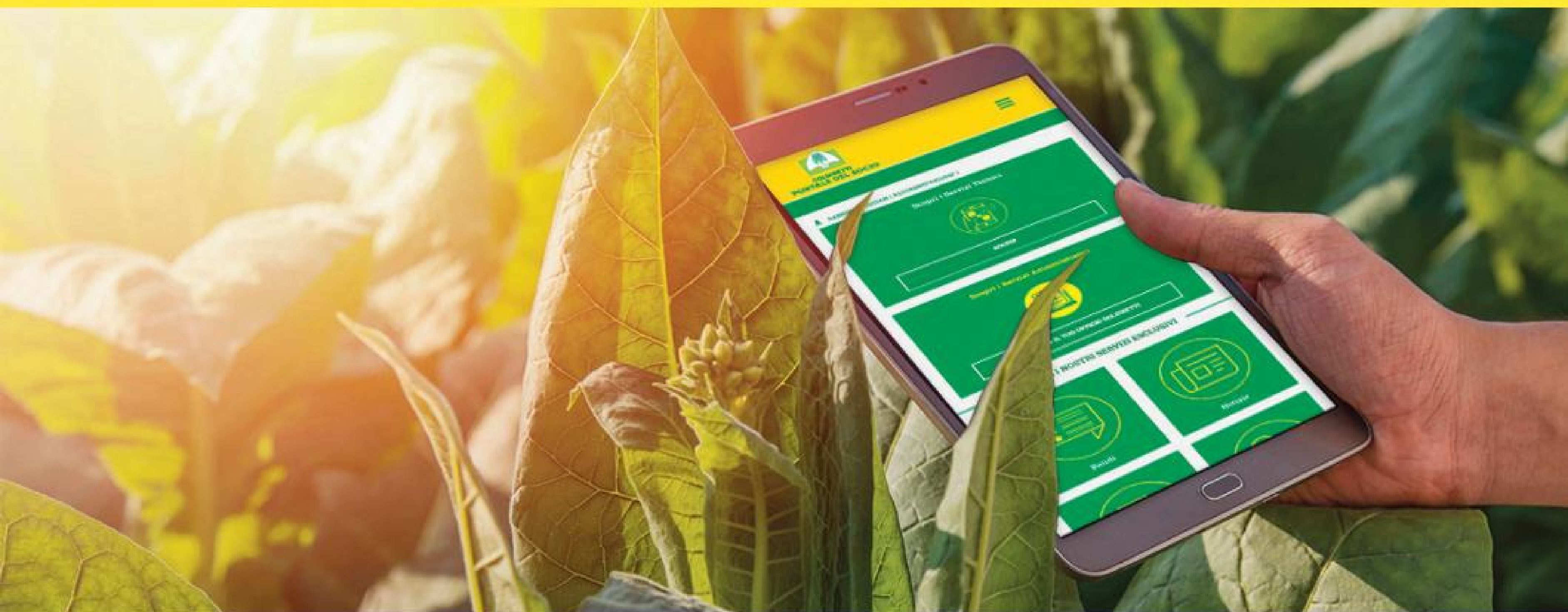
IL COLTIVATORE FRIULANO
è scaricabile all'indirizzo
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it

Editoriale

Agricoltura verso l'informatizzazione, l'opportunità del Portale del socio

È una rivoluzione per il lavoro nelle aziende agricole. Un passo avanti gigantesco per una categoria che in passato non ha ritenuto che l'informatizzazione fosse un suo obiettivo. E invece, ci siamo anche noi. Con la possibilità di eliminare le carte, le troppe carte che hanno invaso anche le nostre aziende.
Una vita d'impresa più agevole. Questo consente il Portale del socio Coldiretti, una piattaforma che amplia i servizi della Federazione. Il Portale del socio si presenta come uno strumento digitale innovativo, a breve implementato in tutte le sue possibili interazioni, ma già capace di anticipare i nuovi orientamenti in materia di gestione aziendale, rimanendo però perfettamente integrato con il sistema Coldiretti.
É possibile consultare bandi del Psr e news, controllare il proprio fascicolo aziendale con le informazioni sullo stato delle domande PAC con collegamento diretto ad AGEA, fruire di servizi specialistici quali, ad esempio, la compilazione delle presenze giornaliere per i datori di lavoro, integrata direttamente con INAZ paghe, gestire tutti i documenti amministrativi del ciclo attivo (documenti di trasporto e fatture di vendita) integrati con la contabilità detenuta da Impresa Verde (fatturazione elettronica) e gestire il Quaderno di Campagna digitale.
Non possiamo dimenticare che l'economia agraria ha un'antica vocazione per il calcolo aritmetico, una prima forma di cultura digitale. Ma negli ultimi decenni le competenze di tipo informatico, con l'inserimento delle macchine da calcolo nei processi produttivi, si sono affermate anche nel terziario e nel manifatturiero, come pure nella pubblica amministrazione, nei trasporti, nella comunicazione, nel turismo e nella cultura.
Piccole e medie imprese, anche del territorio, si sono iscritte alla corsa prima ai computer e poi alle connessioni in rete, se possibile in banda larga. Secondo una recente indagine sul terziario di Format Research, in Friuli Venezia Giulia la quota delle imprese che hanno accesso a internet è pari al 99,7% (quinto posto tra le regioni italiane). Al di là della disponibilità di connessione, le aziende con un sito web sono il 71,5% (decimo posto) e la connettività si conferma centrale nel processo di innovazione e digitalizzazione in atto (risulta tra i primi investimenti tecnologici). In vista dei prossimi due anni, il 40% delle imprese della regione ha quindi in programma di investire in sistemi digitali (dalla fatturazione elettronica ai sistemi gestionali, passando per l'e.commerce). Inoltre, le imprese che usufruiscono di tecnologie digitali sono orientate alla formazione e risultano quelle che, più delle altre, hanno allargato i propri organici negli ultimi tre anni: il 41% di queste ha assunto nuovo personale, dato pari ad oltre il doppio delle imprese che non usufruiscono di tecnologie digitali.
Ecco perché l'agricoltura non può non inserirsi in questo percorso. Sono passati solo pochi anni dal Censimento generale dell'agricoltura presentato dall'Istat nel 2012 (con dati relativi al 2010), in cui si evidenziava come il tasso d'informatizzazione nel settore, fermi restando i passi in avanti rispetto alla verifica del decennio precedente, rimanesse assai lontano dalla sufficienza: erano infatti soltanto 60.945, pari al 3,8% del totale, le aziende informatizzate. E la navigazione frequente sul web, indicativa rispetto alle ricadute effettive nei processi aziendali, scendeva su scala nazionale al 1,2%.
Quei numeri sono senz'altro cresciuti da allora. Ma dovranno ancora aumentare. Il Portale del socio Coldiretti va visto anche come un segnale di svolta. L'agricoltura può, anzi deve, diventare protagonista dell'informatizzazione.

Gino Vendrame
presidente Coldiretti Udine

Cerchi una soluzione per gestire in maniera facile e veloce la tua azienda?

socio.coldiretti.it

Iscriviti e scopri i servizi del Portale del Socio Coldiretti

Dl Semplificazioni: è legge l'etichetta d'origine Made in Italy

Vinta una battaglia di civiltà

Diventa legge l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti per valorizzare la produzione agroalimentare nazionale e consentire scelte di acquisto consapevoli ai consumatori contro gli inganni dei prodotti stranieri spacciati per Made in Italy. Ad annunciarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo il voto di fiducia alla Camera sul Dl Semplificazioni che, assieme alla moratoria alle trivelle, contiene la norma che impone l'indicazione della provenienza.

«È una nostra grande vittoria con l'Italia che si pone oggi all'avanguardia in Europa nelle politiche per la trasparenza dell'informazione ai consumatori», sottolinea Prandini nel ringraziare per il sostegno e l'impegno i ministri delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio e dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio e i parlamentari che hanno creduto in questa battaglia di civiltà.

La norma consente di estendere a tutti i prodotti alimentari l'obbligo di indicare in etichetta il luogo di provenienza geografica ponendo fine a un lungo e faticoso contenzioso aperto con l'Unione europea oltre 15 anni fa. In particolare si affida a disposizioni nazionali l'attuazione dell'obbligo che, sulla base del Regolamento quadro sull'etichettatura n. 1169 del 2011, tiene conto della necessità di assicurare la tutela della salute pubblica e dei consumatori, di prevenire frodi e di consentire il corretto svolgimento delle attività d'impresa sulla base di una corretta concorrenza. Sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme che vanno da 2mila a 16mila euro, salvo che il fatto costituisca reato.

L'obiettivo è dare la possibilità di conoscere finalmente la provenienza della frutta impiegata in succhi, conserve o marmellate, dei legumi in scatola o della carne utilizzata per salami e prosciutti fin ad ora nascosta ai consumatori, ma anche difendere l'efficacia in sede europea dei decreti nazionali già adottati in via sperimentale in materia di etichettatura di origine di pasta, latte, riso e pomodoro

Una misura importante anche di fronte al ripetersi di scandali alimentari nell'Ue dove si sono verificati nel 2018 quasi dieci allarmi sul cibo al giorno che mettono in pericolo la salute dei cittadini e alimentano psicosi nei consumi per le difficoltà di confinare rapidamente l'emergenza. Le maggiori preoccupazioni sono proprio determinate dalla difficoltà di rintracciare rapidamente i prodotti a rischio per toglierli dal commercio con un calo di fiducia che provoca il taglio generalizzato dei consumi che spesso ha messo in difficoltà ingiustamente interi comparti economici, con la perdita di posti di lavoro.

L'esperienza di questi anni dimostra l'importanza di una informazione corretta con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine nazionale dei prodotti che va esteso a tutti gli alimenti. Secondo una ricerca di Beuc (l'organizzazione europea dei consumatori) il 70% dei cittadini europei (82% in Italia) vuole conoscere da dove viene il cibo sulle loro tavole, che diventa 90% nei casi di derivati del latte e della carne.

In un momento difficile per l'economia occorre portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza in una situazione in cui ancora un quarto della spesa degli italiani resta anonima. L'etichettatura di origine obbligatoria è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Ue nel 2001 dopo l'emergenza mucca pazza nella carne bovina per garantire la trasparenza con la rintracciabilità e ripristinare un clima di fiducia. Da allora molti progressi sono stati fatti anche grazie al pressing della Coldiretti ma resta l'atteggiamento incerto e contradditorio dell'Ue che obbliga a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero.

Mafia, menù criminale dall'antipasto al dolce

Iniziativa della Coldiretti per denunciare i troppi prodotti illegali in tavola

Dalla mozzarella sbiancata con la soda al pesce vecchio rinfrescato con un "lifting" al cafados, dalla carne dei macelli clandestini di animali rubati al pane cotto in forni con legna tossica, dalle nocciole turche prodotte con il lavoro dei minori al miele "tagliato" con sciroppo di riso o di mais, sono solo alcuni esempi di come la criminalità porti in tavola prodotti illegali, pericolosi o frutto dello sfruttamento dei lavoratori. È quanto afferma la Coldiretti che ha apparecchiato per la prima volta la tavola de "Il crimine nel piatto degli italiani" con i casi più eclatanti, dall'antipasto al dolce, di portate illegali frutto di traffici, inganni, frodi e manipolazioni per speculare sul cibo e sulle filiere agroalimentari.

Una iniziativa promossa a Roma in occasione della presentazione del sesto Rapporto Agromafie sui crimini agroalimentari in Italia elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell' agroalimentare.

Il menù del crimine vede fra gli antipasti la mozzarella sbiancata con carbonato di soda e perossido di benzoile oppure le frittelle di bianchetti, conosciuti a Napoli come cicinielli, vietati dal regolamento Ue 1967/2006 che ne mette fuori legge la cattura, lo stoccaggio, l'immagazzinamento e la vendita che purtroppo però ancora avviene attraverso le vie illegali.

Se poi si passa ai primi – sottolinea la Coldiretti – sulla tavola del crimine si può trovare il riso che arriva dalla Birmania frutto della persecuzione e del genocidio dei Rohingya. Quando poi si passa ai secondi ecco il pesce vecchio "ringiovanito" con il cafados, una miscela di acidi organici e acqua ossigenata che viene mescolata con il ghiaccio e consente di dare una freschezza apparente, oppure una bistecca che arriva da macelli clandestini senza alcun controllo sanitario sia sulla carne che sui locali nei quali viene sezionata e tantomeno sulle procedure igieniche usate dai "macellai" per il lavoro.

Sui contorni la "tavola del crimine" propone tartine di tartufi cinesi spacciati per italiani visto che il "Tuber indicum" è simile del tartufo nero nostrano al quale assomiglia nell'aspetto senza però possederne le straordinarie qualità organolettiche e funghi porcini secchi romeni serviti come italiani. Il tutto innaffiato da vino scadente adulterato con lo zucchero, la cui aggiunta è vietata in Italia. Per condimento si rischia di imbattersi, soprattutto tra i low cost, nella frode dell'olio di semi colorato alla clorofilla al posto dell'extravergine. Un pericolo presente anche al ristorante dove ancora vengono portate in tavola vecchie oliere e bottiglie senza il tappo anti rabbocco che – spiega la Coldiretti – sono vietati da anni. Il rischio della truffa riguarda anche le formaggere dove al posto di parmigiano reggiano o grana padano Dop vengono spesso spacciate imitazioni di infima qualità.

Ad accompagnare i piatti illegali c'è poi il pane cotto in forni clandestini dove si usano scarti di legna e mobili laccati contaminati da vernici e sostanze chimiche. Tra i dolci le preoccupazioni riguardano ad esempio i biscotti con il miele "tagliato" con sciroppo di riso, mais o zucchero per gonfiarne il volume con sottoprodotti che costano un decimo del vero miele.

C'è anche il rischio di portare a tavola inconsapevolmente i frutti dello sfruttamento come le nocciole turche o le banane dell'Ecuador prodotte dal lavoro minorile.

È necessario controllare affinché tutti i prodotti che arrivano sulle tavole degli italiani, provenienti dall'interno o dall'estero dei confini nazionali rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti in vendita sugli scaffali o serviti al ristorante ci sia un percorso di qualità e legalità che riguarda l'ambiente, il lavoro e la salute», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Veronica Barbati leader dei giovani agricoltori

Anche la delegazione di Coldiretti Fvg all'elezione della trentenne campana

Veronica Barbati

La delegazione dei giovani del Fvg

È Veronica Barbati il nuovo leader dei giovani agricoltori italiani. Trent'anni, campana di Avellino, laureata in Economia e Gestione dei servizi turistici, è stata eletta dall'assemblea di Coldiretti Giovani Impresa, composta da rappresentanti provenienti dalle campagne di tutte le province e regioni italiane, tra questi anche la delegazione dei giovani di Coldiretti Friuli Venezia Giulia guidata dalla delegata regionale e provinciale Anna Turato, assieme a Francesco Nocente, delegato provinciale di Pordenone, e Marco Pecorari, delegato provinciale di Gorizia e Trieste.
Dal 2010 Barbati è titolare di un'azienda situata sulle verdi colline di Roccabascerana in provincia di Avellino, che rappresenta un eccellente esempio di multifunzionalità. Nella sua azienda - spiega Coldiretti -, oltre all'agriturismo, sono presenti un caseificio aziendale per la trasformazione del latte prodotto, una macelleria agricola, un laboratorio per la produzione di confetture e ortaggi sott'olio e, infine, una cantina dove si trasformano le uve in vino e si organizzano degustazioni. In azienda, da Veronica, tutto è improntato sul rispetto della natura. Non solo si gustano i piatti dell'antica tradizione contadina, rivisitati e riproposti in chiave attuale, ma si tocca con mano la vera essenza della vita di campagna: dalla produzione alla trasformazione fino ai golosi assaggi. Veronica è infatti anche una bravissima Agrichef, cuoca contadina, nuova figura di Coldiretti che in cucina presta la massima attenzione alla valorizzazione dei prodotti del territorio e delle ricette tradizionali.
La nuova leader dei giovani raccoglie il testimone di Maria Letizia Gardoni, ora presidente della Coldiretti Marche e componente della giunta nazionale. «Occorre creare le condizioni per realizzare il sogno imprenditoriale di una parte importante della nostra generazione che mai come adesso vuole investire il proprio futuro nelle campagne», afferma aggiungendo: «Abbiamo un patrimonio immenso da difendere e far crescere in un Paese come l'Italia che può contare sul primato dell'agricoltura più green d'Europa con 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, 5056 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole biologiche e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari (0,4%)».
Assieme a Veronica fanno parte dell'esecutivo nazionale dei giovani della Coldiretti fanno parte Danilo Merlo (Piemonte), Carlo Maria Recchia (Lombardia), Alex Vantini (Veneto), Francesca Lombardi (Toscana), Alba Alessandri (Marche), Francesco Panella (Umbria), Benedetta Liberace (Puglia), Massimo Piacentino (Sicilia).

STOP CIBO ANONIMO

Chiediamo all'Europa di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti:

Per proteggere la nostra salute

La contraffazione e l'adulterazione di prodotti alimentari rappresentano un grave rischio per la nostra salute, soprattutto quando vengono utilizzati ingredienti di bassa qualità o addirittura tossici provenienti da altri Paesi. Un'etichetta chiara che indichi l'origine degli ingredienti aiuta a prevenire e combattere gli scandali alimentari che mettono in pericolo la salute.

Per prevenire le frodi alimentari

Il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo ha superato i 100 miliardi di Euro, con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. L'indicazione di origine degli ingredienti sull'etichetta consentirebbe di prevenire le falsificazioni e le pratiche commerciali sleali che danneggiano la nostra economia.

Per garantire i diritti dei consumatori

I cittadini italiani ed europei hanno il diritto di essere protetti e di ricevere informazioni accurate sul cibo che scelgono di acquistare. Per fare scelte consapevoli, i consumatori devono conoscere il luogo di raccolta e trasformazione degli alimenti, l'origine degli ingredienti e maggiori informazioni sui metodi di produzione e di lavorazione.

FIRMA QUI:

www.sceglilorigine.coldiretti.it

Con lo sguardo delle donne: l'agricoltura tra tradizione e innovazione

Una testimonianza intensa e partecipata al convegno di Donne Impresa Fvg

Le imprenditrici con i relatori

Un convegno per dare voce alle imprenditrici e illustrare il contributo dell'imprenditoria femminile per lo sviluppo e l'evoluzione dell'agricoltura: la capacità femminile di coniugare tradizione e innovazione cogliendo le opportunità della multifunzionalità per aggiungere valore e significato all'attività dell'impresa agricola e realizzare il patto di un'agricoltura ecosostenibile e di qualità. Questo l'intento dell'incontro organizzato da Donne Impresa Fvg nella Sala Convegni della Banca Creditagricole Friuladria di Udine, che ha portato 12 imprenditrici a rappresentare l'intero territorio regionale. Una testimonianza corale, vivida e autentica, intensa e partecipata. Specchio, in realtà, di un modo tutto femminile di concepire la propria visione imprenditoriale, realizzarla a propria misura, radicandola ai valori propri e del territorio, con la fiducia che deriva da un impegno consapevole e rispettoso, dalla passione e da tanto lavoro. Perché le donne si muovono con una concezione valoriale alta dell'agricoltura e del lavoro in agricoltura, sposando con naturalezza i principi di sostenibilità, rispetto e cura per l'ambiente e per le sue risorse, tutela della biodiversità, garanzia della qualità e della salubrità dei prodotti, promozione del territorio, etica del lavoro e coesione sociale, cercando anche modi nuovi di concepire la comunità di riferimento e l'impegno al suo interno, (ri)dando valore alle tradizioni del territorio e a fiducia alle relazioni ed ai rapporti di prossimità, intessendo relazioni di collaborazione con le istituzioni, mettendo al centro del proprio impegno anche il bene comune, portando a far coincidere l'interesse imprenditoriale con quello dei cittadini-consumatori, anche futuri pensando responsabilmente alle nuove generazioni.

I lavori sono stati coordinati da Raffaella Cocco, responsabile Donne Impresa Fvg, che insieme alle responsabili provinciali e alle componenti dei coordinamenti ha voluto proporre una riflessione ed una testimonianza corale delle imprenditrici alle imprenditrici.

Al presidente regionale Michele Pavan il compito di introdurre i lavori, partendo dalla visione del presidente Bonomi e dal suo "sogno" per l'agricoltura italiana e per la società, per evidenziare il percorso di crescita valoriale e reale realizzato da Coldiretti. Per sottolineare come l'agricoltura non avrebbe potuto raggiungere il livello di sviluppo attuale senza la presenza, non sempre sufficientemente riconosciuta e valorizzata ma davvero sostanziale e qualificante, delle donne. E se la Legge di Orientamento ha messo le basi per lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale, capace di assolvere oltre la propria funzione primaria di produzione di beni alimentari servizi secondari, utili alla collettività, quella che esercita l'attività agrituristica e vende direttamente i propri prodotti, ma anche quella che svolge attività didattiche, cura e mantiene il verde pubblico, riqualifica l'ambiente, gestisce le aree venatorie e la forestazione, eleva il potenziale turistico di una determinata area e contribuisce allo sviluppo rurale del territorio, è imprescindibile in questo sviluppo il ruolo delle donne.

Articolate in quattro filoni principali, le testimonianze delle imprenditrici hanno davvero catturato i presenti evidenziando la validità dei percorsi intrapresi, senza negare la fatica e le difficoltà, ma con una visione lucida e proiettata con orgoglio al futuro ed allo sviluppo di nuove idee.

E proprio questa fiducia, questa capacità di visione e questo approccio ottimista e positivo, che non nasconde ma dà valore reale all'impegno e alla fatica, ha sottolineato la coordinatrice nazionale Silvia Bosco nel ricordare anche il significato di Donne Impresa Coldiretti partendo dalla nascita del Movimento Femminile nel 1953.

Su questa scia si è inserito l'intervento della professoressa Kodilja, che ha evidenziato come le imprenditrici di oggi abbiano un volto e una consapevolezza ben diverse dalla visione storica tradizionale dell'agricoltura e sviluppino una concezione etica e responsabile del fare impresa. Ma anche come sia importante che le

donne/imprenditrici acquisiscano maggiore consapevolezza del proprio valore. C'è la necessità delle donne di "empowerizzarsi" di sviluppare la propria capacità proattiva per se stesse e nel lavoro per realizzare quella reale emancipazione che ha come effetto il riconoscimento sociale di un ruolo e di un'identità, il riconoscimento economico finanziario e quindi indipendenza e controllo, il riconoscimento psicologico della propria autoefficacia.
A bella chiusa è intervenuto il Consigliere ecclesiastico regionale e nazionale don Paolo Bonetti, a dare rispettosa e grata evidenza del ruolo delle donne in agricoltura, come all'interno di un ordine più grande e più generale del mondo e dell'umanità a partire dalla creazione.

Rispetto e cura per l'ambiente e per le sue risorse, tutela della biodiversità e presidio del territorio

- Eliana Monego, Paularo (Ud)
  28 anni - terza generazione femminile in montagna.
  PPL piccole produzioni locali bio, produzione e trasformazione e ristoro agrituristico.

- Elena Sica, Villa Santina (Ud)
  Giovane azienda biologica di produzione e trasformazione di ortofrutta.
  Arriva all'agricoltura per scelta e con convinzione. Dopo tre anni di attività, primi bilanci.

- Sonia Della Libera, Caneva (Pn)
  Azienda agricola, agriturismo, unica fattoria didattica in malga del FVG, ospita i bambini in estate per le "settimane verdi"

- Pia Candussio, Bagnaria Arsa (Ud)
  Col marito ed i figli conduce azienda di seminativi e Fattoria didattica
  Labirinti nel mais

Garanzia della qualità e della salubrità dei prodotti

- Dina Cinello, Talmassons (Ud)
  Conduce assieme ai fratelli l'azienda avicola biologica, produzione, trasformazione e vendita diretta nello spaccio aziendale ed ai mercati di Campagna Amica, rifornisce negozi bio e mense scolastiche

- Sara Livoni, Trivignano Udinese (Ud)
  Azienda zootecnica con bovini da latte e da carne, produzione, trasformazione e vendita diretta, sviluppano il concetto di produzione etica e rispetto per l'ambiente

Promozione del territorio e delle sue tradizioni

- Flavia Di Gaspero, Faedis (Ud)
  Azienda vitivinicola.
  È presidente dell'associazione volontaria tra i produttori di refosco di Faedis. Testimonia come sia possibile fare rete per promuovere il territorio.

- Giorgia De Luca, Faedis (Ud)
  Azienda agricola e agriturismo.
  È Agrichef e Presidente di Terranostra FVG.

- Giuliana Sessi, Gorizia
  Produzione e trasformazione lavanda, porta avanti l'azienda avviata dalla madre, rete d'impresa con un'azianda produttrice di olio evo di Gaeta, accreditata a Campagna amica

Km 0 e stagionalità: vendita diretta in azienda e presenza ai mercati di Campagna Amica

- Monica Martini, Cordenons (Pn) responsabile Donne Impresa PN
  Ortofrutta bio e piante officinali.
  Assieme al fratello ha realizzato la conversione al biologico dell'azienda familiare, fa vendita diretta in azienda e nei mercati di Campagna Amica, cassettine bio per i GAS.

  Nensi Salvador, Mereto di Tomba (Ud) responsabile Donne Impresa UD
  Coltivazione di ortofrutta, vendita di prodotti freschi e trasformati (sott'oli, confetture) nello spaccio aziendale e nei Mercati di Campagna Amica.
  Arriva all'agricoltura per scelta lasciando il lavoro in fabbrica, ora sta facendo il percorso di conversione al biologico. Strada su cui l'accompagnerà il figlio maggiore, appena insediato.

- Anna Ross, Mariano del Friuli (Go)
  Produzione e vendita prodotti biologici nello spaccio aziendale e nei mercati di Campagna Amica.
  Arriva all'agricoltura per necessità dopo aver perso il lavoro. Una scelta consapevole e ponderata che l'ha portata ad aderire con convinzione alla rete di Campagna Amica e ad essere presente nei mercati.

Cimice asiatica: l'esperienza di Coldiretti Piemonte

Confronto e dibattito con il Fvg in Fondazione Friuli

di Marco Malison

Per combattere un nemico bisogna anzitutto conoscerlo. Con questo elementare ma fondamentale enunciato è iniziata una mattinata di formazione e confronto in materia di cimice marmorata asiatica, venerdì 8 febbraio, nella sala convegni della Fondazione Friuli a Udine.
Ospite e relatore Lorenzo Martinengo dell'agenzia 4A (Agenzia per l'Agricoltura, l'Ambiente e l'Alimentazione) fondata da Coldiretti Cuneo nel 2002 per fornire assistenza tecnica specialistica nei settori orticolo, cerealicolo, frutticolo, viticolo, enologico, floricolo, vivaistico, delle erbe officinali e zootecnico. Assieme al lui c'era anche il direttore di Coldiretti Cuneo Tino Arosio. Presenti all'incontro, inoltre, i presidenti Michele Pavan, Angela Bortoluzzi, Matteo Zolin, Gino Vendrame e molti consiglieri delle federazioni provinciali, il direttore regionale Danilo Merz, i direttori provinciali Ivo Bozzatto e Antonio Bertolla, tutti i segretari di zona e i responsabili regionali e provinciali del servizio tecnico-economico di Coldiretti. Graditi ospiti anche Paolo Tonello, direttore del servizio fitosanitario dell'Ersa Fvg, assieme ai tecnici dell'ente che stanno seguendo la problematica della cimice asiatica.
Martinengo ha messo a disposizione dei produttori friulani l'esperienza su Halyomorpha halys maturata negli ultimi anni in Piemonte grazie a una rete di monitoraggio che coinvolge oltre 250 imprese e 55 tecnici. Nel corso della relazione sono state illustrate in primis la biologia dell'insetto e la sua diffusione in Italia, in Europa e nel resto del mondo. A seguire una lunga serie di immagini per illustrare nel dettaglio i danni procurati su diverse colture (nocciolo, castagno, ciliegio, albicocco, pesco, melo, pero, cotogno, actinidia, lampone, mais, soia, fagiolo, floricole). Sono state poi approfondite le tecniche di lotta insetticida utilizzate in Piemonte, basate sui monitoraggi in campo della popolazione dei diversi stadi (uova, neanidi, adulti) nei due o tre cicli svolti dall'insetto nel corso della stagione vegetativa. Sono stati trattati i sistemi di difesa passiva (reti anti-insetto) e l'efficacia dei feromoni aggregativi. Grande interesse ha destato la parte relativa al controllo biologico attraverso imenotteri autoctoni (*Anastatus bifasciatus*) o esotici (*Trissolcus japonicus, Trissolcus mitsukurii*), già rinvenuti sul suolo italiano, che parassitizzano le uova di Haliomorfa. Infine alcuni accenni alla ricerca in corso su possibili strategie di lotta attraverso l'eliminazione di simbionti (batteri che colonizzano l'apparato digerente dell'insetto) senza i quali la cimice non potrebbe sopravvivere.
Dopo la relazione è scaturito un intenso dibattito al quale hanno partecipato anche gli agricoltori presenti in sala e i tecnici dell'Ersa. Il direttore Arosio, nel commentare l'esperienza in atto nella provincia di Cuneo, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra imprese, consulenti, ricercatori e amministrazioni. In chiusura dell'incontro il presidente Pavan, dopo essersi complimentato con i colleghi del Piemonte per la competenza e per l'organizzazione del servizio, ha offerto all'Ersa la disponibilità di Coldiretti Fvg a individuare, tra le aziende associate, produttori disposti a collaborare con la Regione nei monitoraggi in campo, elemento fondamentale per un utilizzo mirato degli insetticidi al fine di difendere le colture, ma al tempo stesso consentire agli antagonisti naturali di svilupparsi e raggiungere, quanto prima possibile, un controllo biologico della cimice.

Da sinistra Michele Pavan, Lorenzo Martinengo, Paolo Tonello

Nuovi aiuti per le reti anti cimice

La Regione delibera contributi fino a 60mila euro

di Marco Malison

Da quando nel 2014 è stata rinvenuta per la prima volta nel codroipese, la cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys)* si è diffusa su tutto il territorio regionale procurando ingentissimi danni su melo, pero, pesco, kiwi ma anche su mais e soia. E siccome in autunno si riversa in massa sui fabbricati per cercare riparo per l'inverno anche il comune cittadino ne è infastidito. Già all'epoca delle prime segnalazioni gli entomologi avevano pronosticato che sarebbe stata un grosso problema per le coltivazioni del nord Italia in quanto è estremamente polifaga, si riproduce più volte nell'anno e – in questa parte del mondo – attualmente non trova antagonisti naturali sufficientemente efficienti a controllare la sua popolazione. Gli agricoltori sono molto preoccupati perché sanno bene di non poter sperare, almeno nel breve periodo, in una soluzione a quella che oggi si presenta come la principale avversità in frutticoltura.

Attualmente il controllo dell'insetto si basa prevalentemente sulla lotta insetticida che però non è affatto risolutiva. In primo luogo perché l'insetto si sposta volando anche su lunghe distanze. E quindi, dopo uno o più trattamenti, è molto probabile che la coltura venga nuovamente invasa dagli adulti provenienti da appezzamenti limitrofi. Secondariamente perché per contrastare questo insetto devono essere usati principi attivi abbattenti che normalmente sono a vasto spettro d'azione. In questo modo, oltre alla cimice, si colpisce anche l'entomofauna utile compresi quegli antagonisti che dovrebbero controllarla. Eliminati i predatori si ripresenta il problema degli acari che sembrava ormai un ricordo lontano. Per non parlare dell'effetto negativo sugli insetti pronubi.

Alla lotta insetticida, o in combinazione ad essa, nei frutteti è possibile adottare anche una difesa passiva che prevede l'utilizzo di reti anti insetto che coprono l'intero impianto. Trattandosi di strutture che hanno un costo non indifferente, la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito un regime di aiuto specifico per sostenere gli agricoltori disposti a realizzarle. La delibera di giunta n. 25/2019 prevede un contributo pari all'80% della spesa ritenuta ammissibile che non superi 60.000 euro per azienda. Sono fissati anche dei massimali per ettaro a seconda del tipo di intervento:

- 15.000 €/ha per la copertura monofilare;
- 18.000 €/ha per la copertura a tendone monoblocco che interessa più filari;
- 5.000 €/ha per la copertura a tendone monoblocco qualora sia già esistente in campo una struttura per rete antigrandine;
- 3.500 €/ha per interventi migliorativi di reti anti insetto preesistenti che necessitino di una migliore la sigillatura degli impianti.

Le domande possono essere presentate alla Regione tramite Pec utilizzando la modulistica allegata alla delibera e non sono non sono previste scadenze. I contributi infatti saranno concessi con procedimento valutativo a sportello, secondo l'ordine di ricevimento delle domande, e fino a esaurimento delle risorse.

Prosecco: sospeso il bando per nuove idoneità

Linee guida del Consorzio per la programmazione delle rese

di Marco Malison

In termini di produttività le vendemmie 2017 e 2018 possono essere considerate una l'esatto contrario dell'altra. Estremamente scarsa la prima a causa delle diffuse gelate primaverili e della siccità estiva; estremamente abbondante la seconda tanto che gli stessi organismi di certificazione nelle loro verifiche pre-vendemmiali hanno sottostimato di molto le rese di campo. Per mantenere l'equilibrio del mercato e la stabilità dei prezzi di uve e vini il Consorzio di tutela della Doc Prosecco negli ultimi anni ha utilizzato tutti i mezzi consentiti dalla legge e dal disciplinare di produzione: attingimento straordinario dell'Igt, riserva vendemmiale, stoccaggio, governo del potenziale viticolo. Un'esperienza più unica che rara nel panorama enologico italiano condotta con grande serietà sulla base di elementi oggettivi tratti dal monitoraggio continuo di rivendicazioni, imbottigliamenti e prezzi. Ed è proprio sulla base di questi elementi che il Consorzio sostiene che la quotazione del Prosecco oggi non rispecchia la situazione di mercato che vede la domanda ancora in crescita nonostante gli sconquassi sulle piazze estere provocati dalla brexit e dalle politiche sui dazi. Per questo motivo, sebbene nel 2017 fosse stato approvato un piano di incremento del potenziale produttivo di 1200 ettari per tre anni, il bando per nuove idoneità resta sospeso fino a data da destinarsi. Dopo l'estate, anche sulla base delle decisioni che saranno adottate circa la destinazione della riserva vendemmiale, il consiglio di amministrazione valuterà se e quando aprire a nuove superfici.

Per il 2019 il Consorzio mette in campo un nuovo strumento di programmazione della produzione. Grazie a uno studio sulla fertilità delle gemme rilevata nel corso del 2018 in vari comprensori della denominazione, con l'obiettivo di non superare il massimale di 180 ql/ha previsti dal disciplinare di produzione, sono stati forniti agli utilizzatori della Doc gli elementi per calcolare la carica di gemme ettaro da lasciare in campo in fase di potatura. Si ricorda peraltro che il medesimo disciplinare stabilisce una carica massima di gemme ettaro pari a 80.000, oltre la quale il vigneto perde l'idoneità a rivendicare Prosecco Doc.

	Potature con 2 gemme (cordoni)	Potature con 4 gemme (cortine)	Potature con 10 gemme (spalliera)
Pordenone	1,22	1,43	1,67
Udine	0,98	1,27	1,55

Fertilità delle gemme mediamente per gruppi di nodi (Glera)

	Potature con 2 gemme (cordoni)	Potature con 4 gemme (cortine)	Potature con 10 gemme (spalliera)
Pordenone	61.000	52.000	44.000
Udine	76.000	58.000	48.000

Conseguentemente, ai sensi del Piano di controllo, il consorzio ha chiesto all'Organismo Valoritalia di avviare quanto prima presso le aziende la verifica del carico di gemme in funzione a quanto stabilito dal disciplinare e a quanto emerso con lo studio sopra citato. Successivamente agli accertamenti la valutazione sarà:

- se il vigneto ha carica di gemme/ettaro superiore a 80.000 non idoneo a Prosecco Doc e il conduttore dovrà adeguarsi con una potatura supplementare pena la perdita dell'idoneità alla rivendicazione;
- se il vigneto ha carica di gemme/ettaro compresa tra 60.000 e 80.000 è considerato idoneo ma con elevato rischio di superare la resa massima rivendicabile di 180 q/ha.
- se vigneto ha carica di gemme/ettaro inferiore 60.000 è considerato idoneo con basso rischio di superare il massimale.

Le aziende verificate con tale modalità di stima, saranno soggette ad ulteriore sopralluogo prima dell'epoca vendemmiale al fine di poter valutare la corretta base ampelografica e l'effettiva resa tramite la conta dei grappoli.

Nuove autorizzazioni vigneti

Per il 2019 non cambiano i criteri

di Marco Malison

In base al decreto ministeriale 12272/2015 dal 15 febbraio al 31 marzo è aperto il bando 2019 per l'assegnazione di nuove autorizzazioni all'impianto vigneti per un totale di 6685 ettari in Italia dei quali circa 260 in Friuli Venezia Giulia. Nel 2018 nella nostra regione sono state presentate 1830 domande per un totale di 1730 ettari richiesti.

Non ci saranno modifiche ai criteri di assegnazione e anche la regione Friuli Venezia Giulia ha confermato le scelte effettuate lo scorso anno:

- superficie massima per singola domanda 1 (uno) ettaro
- superficie minima assegnata per singola domanda 1000 mq

Una volta soddisfatti tutti i richiedenti con la superficie minima garantita, il residuo sarà assegnato con le seguenti priorità:

- superfici con scarsa profondità radicale, inferiore a 30 cm nella zona del Carso (coefficiente 0,6)
- produttori biologici certificati da almeno 5 anni sull'intero vigneto aziendale (coefficiente 0,4)

Con riferimento al decreto ministeriale 12272/2015 cogliamo l'occasione per ricordare che, in attesa dell'esito del ricorso al Tar presentato dal Veneto, resta sempre valida la clausola antielusiva sul trasferimento delle autorizzazioni al reimpianto da una Regione all'altra. Per evitare ogni possibile fraintendimento la riportiamo testualmente come scritta nel decreto:

«Al fine di contrastare fenomeni elusivi del principio della gratuità e non trasferibilità della titolarità delle autorizzazioni (di cui all'articolo 2, comma 3) conseguenti ad atti di trasferimento temporaneo della conduzione, anche nell'ambito del rispetto del miglioramento della competitività del settore nell'ambito delle singole Regioni, l'estirpazione dei vigneti effettuata prima dello scadere dei 6 anni dalla data di registrazione dell'atto di conduzione non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto in una Regione differente da quella in cui è avvenuto l'estirpo. La presente disposizione non si applica agli atti di trasferimento temporaneo registrati prima dell'entrata in vigore del presente decreto e per i quali è stata già effettuata l'estirpazione del vigneto, ovvero sia stata data la comunicazione d'intenzione di estirpo».

MERCATI AGRICOLI DI CAMPAGNA AMICA IN FVG

CAMPAGNA AMICA · COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA · Il Mercato

Il CIBO giusto

UDINE	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
MERCATO COPERTO NUOVO **UDINE** - Via Tricesimo 2		8.00 - 13.00			8.00 - 13.00	8.00 - 13.00
UDINE CENTRO - Piazza XX Settembre	8.00 - 12.30			15.30 - 19.00		
PASSONS - Piazzale ex Latteria - Via Dante		8.00 - 12.00				
UDINE "VILLAGGIO DEL SOLE" - Piazzale Carnia			8.00 - 12.00			
UDINE "SANT'OSVALDO" Piazzale della Chiesa - Via Pozzuolo				8.00 - 12.30		
MANZANO Via R. Braida - San Nicolò					15.30 - 18.00	
CIVIDALE DEL FRIULI Area antistante vecchia stazione ferroviaria						8.30 - 12.30
CODROIPO - ex Foro Boario - Piazza Giardini						7.30 - 12.00
PORDENONE						
PORDENONE al coperto - Via Borgo Sant'Antonio			8.00 - 12.30			8.00 - 12.30
MANIAGO - Via Vittorio Veneto						8.00 - 12.30
GORIZIA						
GORIZIA - Via Garibaldi	8.00 - 13.00			8.00 - 13.00		
GRADISCA D'ISONZO - Via Regina Elena		8.00 - 13.00				
GRADISCA D'ISONZO - Piazza Unità D'Italia					8.00 - 13.00	
MONFALCONE - Piazza Falcone e Borsellino			8.00 - 13.00			
CORMONS - Piazza XXIV Maggio					8.00 - 13.00	
TRIESTE						
TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto		7.45 - 14.00				
TRIESTE - Campo San Giacomo						7.45 - 14.00
TRIESTE - Giardini dell'Asp-Itis - Via Pascoli quartiere Largo Barriera Vecchia				8.00 - 13.00		

INFO CAMPAGNA AMICA: 0432.595803 - campagnamica.fvg@coldiretti.it · f CAMPAGNA AMICA FVG

Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari, obblighi e sanzioni

Impresa Verde Fvg svolge un servizio di assistenza

di Elena Lorigiola

L'obbligatorietà del registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari, già prevista dal Dpr 290/2001, è stata confermata dal Dlgs 150/2012 e successivamente ribadita dal Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 (Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).
La registrazione obbligatoria dei trattamenti è anche requisito obbligatorio e di sicurezza per tutti i produttori primari (coltivatori) di qualunque bene vegetale sia destinato a divenire, anche come materia prima, alimento o mangime, come previsto dai Regolamenti Comunitari.
Infine la corretta annotazione e conservazione dei trattamenti fitosanitari eseguiti rientra nei Criteri di Gestione Obbligatori della Condizionalità, il cui rispetto è prerequisito per accedere ai contributi previsti dalla Politica Agraria Comunitaria.
È evidente, quindi, che il registro dei trattamenti risponde a diverse esigenze normative, di tipo ambientale, di salute pubblica e di sicurezza alimentare.
Diversi i soggetti che possono richiederlo e controllarlo: Aziende per i Servizi Sanitari, Corpo Forestale dello Stato, Nas, Noe, Ispettorato repressione frodi, Arpa, Organismi Pagatori.
Per registro dei trattamenti si intende un modulo aziendale che riporti cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria. Si sottolinea che non esiste un modello ufficiale e prestabilito: ogni azienda può scegliere un proprio modello, purché vi riporti tutti i dati richiesti, in modo organizzato, chiaro e cronologico.
Il registro riporta:

- dati anagrafici relativi all'azienda;
- denominazione della coltura trattata ed estensione in ettari;
- per ogni trattamento: data, prodotto commerciale, quantità totale impiegata (in chilogrammi o litri), l'avversità che ha reso necessario il trattamento. Attenzione però: va indicato esattamente il nome commerciale, non il principio attivo, e la quantità totale utilizzata, non la concentrazione (dose/ettolitro) o la dose ad ettaro.

I trattamenti devono essere registrati entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dalla loro esecuzione.
È chiaro che il registro rappresenta lo strumento principale per dimostrare l'utilizzo dei prodotti nel pieno rispetto delle prescrizioni di etichetta: per questo vanno indicate anche le date di semina, di fioritura e di raccolta. Tali dati completano il quadro della coltura e quindi consentono di verificare il rispetto delle fasi di impiego, di tutela degli insetti utili e di rispetto degli intervalli di sicurezza (tempo di carenza).
Il registro deve essere compilato anche quando i trattamenti riguardano le derrate alimentari immagazzinate (es. essiccatoi cereali) e l'ambito extra-agricolo (verde pubblico, diserbo canali, e altro).
Il registro va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati, assieme alle fatture ed i moduli specifici, previsti dalla norma, per l'acquisto dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti.
Nel caso in cui i trattamenti siano realizzati da contoterzisti, il registro deve essere compilato dal titolare dell'azienda allegando l'apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento. In alternativa, il contoterzista potrà annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento effettuato.
Nel caso di cooperative di produttori che acquistano prodotti fitosanitari con i quali effettuano trattamenti per conto dei loro soci, il registro dei trattamenti può essere conservato presso la sede sociale e deve essere compilato e sottoscritto dal legale rappresentante previa delega rilasciatagli dai soci.
Come descritto dal Dlgs n.150/2012, sono esonerati dalle registrazioni esclusivamente gli impieghi in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.
Tale decreto prevede sanzioni, salvo che il fatto costituisca reato, per l'acquirente e l'utilizzatore che non adempie agli obblighi di tenuta del registro (da 500 a 1.500 euro): in caso di reiterazione è disposta la sospensione del patentino, da uno a sei mesi, sino alla sua revoca.
Anche il Dlgs n.193 del 2007, che si occupa di sicurezza alimentare, prevede un'ammenda (da 250 a 1.500 euro) per chi non adempie alle registrazioni richieste.
Impresa Verde Fvg ha istituito un servizio di assistenza alla compilazione del Registro dei Trattamenti. **Per informazioni rivolgersi agli Uffici Zona oppure all'ufficio Sicurezza Alimentare delle sedi provinciali (0432/595911 per Udine Gorizia e Trieste, 0434/239311 per Pordenone)**

Rischi di natura elettrica, i contenuti del decreto 81

Le sanzioni arrivano fino all'arresto

di Federico Zanasi

Il decreto 81 del 2008 prevede al suo interno la valutazione di alcuni rischi specifici per i luoghi di lavoro collegati alla tensione elettrica. Cercheremo quindi di chiarire completamente i vari aspetti e i relativi obblighi normativi, al fine di dirimere un argomento già trattato in parte in passato e comunque sempre più oggetto di controllo da parte delle Asl.

Rischio elettrico

In tutti gli ambienti di lavoro è presente la corrente elettrica e pertanto ove vengano effettuate lavorazioni, depositi e attività varie in presenza di impianti elettrici o di macchinari ad alimentazione elettrica, deve essere effettuata, sempre nel documento di valutazione dei rischi, questa specifica sezione. È stata anche predisposta una check list semplificata sul sito dell'Inail. [https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/conoscere-il-rischio/rischio-elettrico/valutazione-e-gestione-del-rischio.html] che può essere con semplicità compilata e tenuta in azienda.

Naturalmente i punti di partenza sono la presenza dell'impianto elettrico certificato e l'effettuazione dei controlli. La ditta esterna che interviene per fare operazioni di controllo e manutenzione è inoltre obbligata a redigere un registro secondo la norma CEI 64-8:6.

Protezione dalle scariche atmosferiche

In continuità al punto precedente si rende necessario ai sensi degli articoli 80-84 del Testo unico valutare anche il rischio da fulminazione degli edifici adibiti a luoghi di lavoro. Anche questo aspetto è indicato con chiarezza dall'Inail [https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-impianti-di-protezione-contro-le-scariche-atmosferiche.pdf] e la valutazione porta alla verifica se il fabbricato sia autoprotetto ovvero sia necessaria l'installazione di un impianto di protezione dai fulmini. Tale documentazione è generalmente richiesta anche in sede di autorizzazione edilizia per la costruzione di nuovi fabbricati o in presenza di aumenti di volume.

Messa a terra degli impianti elettrici

Anche l'impianto di messa a terra, come già trattato in precedenza, deve essere sottoposto a verifiche periodiche che normalmente vengono effettuate ogni 5 anni.

Invece, gli impianti installati nei cantieri, locali a uso medico e ambienti a maggior rischio in caso di incendio, devono essere sottoposti a verifica biennale.

Nelle aziende agricole, essendo il loro un ambiente ordinario (per la maggior parte delle realtà presenti sul nostro territorio) la periodicità della verifica dell'impianto è quinquennale, salvo sia assoggettata al controllo da parte dei Vvf.

Le sanzioni previste per l'inottemperanza delle norme legati ai Rischi di natura elettrica, prevedono l'arresto da 3 a 6 mesi o un'ammenda da 3.071,27 a 7.862,44 euro.

Malattie professionali, riconoscimenti per quasi 350mila euro

Il 2018 per gli assistiti dal Patronato Epaca di Udine

di David Mucci

È di 343.604 euro l'ammontare dell'indennizzo che l'Inail ha versato agli assistiti dal Patronato Epaca-Coldiretti di Udine a seguito del riconoscimento di una o più malattie professionali. Oltre a questi, l'Inail ha riconosciuto ulteriori 52 pensioni (rendite) mensili per danni pari o superiori al 16%. I casi di malattia professionale riconosciuti a Epaca Udine sono stati 180 nel solo 2018, e di questi ben 38 riguardavano patologie del rachide lombare, 23 casi di ipoacusia, a seguire poi tendiniti e patologie a carico degli arti superiori. Numeri che confermano il Patronato Epaca-Coldiretti quale primo interlocutore nei confronti dell'Istituto Inail.
Tuttavia, nonostante i numeri crescenti e i benefici ottenuti, le malattie professionali sono ancora un settore molto sottovalutato.
Ricordiamo che si tratta delle patologie originate dall'attività lavorativa, svolta in maniera non occasionale e prolungata nel tempo. Il mondo agricolo è sicuramente uno dei più soggetti ad usura: l'uso di macchinari che trasmettono vibrazioni, il costante contatto con sostanze nocive, lavorazioni che impongono posture "scomode", movimenti ripetitivi, esposizione a forti rumori e altro, portano frequentemente a sviluppare dolori alla schiena, agli arti superiori, alle articolazioni, ai tendini, ma anche dermatiti, allergie, ipoacusie...
È doveroso ricordare che anche chi è già pensionato o ha già abbandonato l'attività lavorativa, potrebbe aver diritto al riconoscimento di una malattia professionale riscontrata nel periodo lavorativo.
Data la complessità della materia, è necessario che in caso di patologie di probabile origine lavorativa, gli interessati prendano quanto prima contatto con gli uffici del patronato Epaca. Il medico convenzionato con Epaca valuterà ogni singolo caso e all'assistito verrà offerta gratuitamente tutta l'assistenza necessaria.

Azioni legali in difesa dei coltivatori diretti

Sono di vittoria piena le sentenze del tribunale di Pordenone

Sono di vittoria piena le sentenze pronunciate qualche settimana fa dal tribunale di Pordenone in tre processi instaurati da altrettanti lavoratori autonomi, attraverso Epaca, l'azienda di servizi alla persona di Coldiretti, contro l'Inail di Pordenone.
Ai lavoratori era stato negato il riconoscimento delle malattie professionali e quindi non gli era concesso il diritto ad alcun indennizzo per i danni fisici causati dal lavoro.
Parliamo di tre agricoltori che, dediti ai lavori della terra con allevamento di animali e colture specializzate, con un impegno che in alcuni periodi dell'anno è anche di 15 ore al giorno, soffrono di patologie causate dal lavoro per lo svolgimento continuativo e ripetitivo di attività manuali, ma per l'Inail, che respinge le domande di riconoscimento sia in prima istanza che in seduta collegiale, non c'è correlazione fra il lavoro svolto e la patologia contratta.
Epaca, che collabora con professionisti medico-legali e avvocati specializzati, ha fin da subito ritenuto di doverli difendere facendo valere i loro diritti. In collaborazione con l'avvocato Manuela Zanussi vengono promossi i ricorsi giudiziali.
La prima causa parte nel 2015, le altre due nel 2016, davanti al giudice del Lavoro del Tribunale di Pordenone. Per tutti c'è una prima fase di assunzione delle testimonianze, a cui seguono le perizie medico legali del consulente d'ufficio nominato dal giudice che confermano integralmente l'esistenza della malattia e la correlazione con il lavoro svolto.
Infine la vittoria: sentenze di accoglimento integrale dei ricorsi. «Un grande risultato – dichiara l'avvocato Zanussi – l'aver ottenuto il riconoscimento di queste patologie da lavoro correlate con un accoglimento integrale dei ricorsi. L'ente previdenziale dovrà ora liquidare agli assistiti tutte le indennità non versate, comprese di interessi e rivalutazioni. È stata una grande soddisfazione che condivido con Coldiretti e Epaca».
«Epaca mette al centro del proprio lavoro la persona attraverso l'accoglienza, l'orientamento e una puntale consulenza – aggiunge la responsabile provinciale Barbara Vicenzotto – ed è proprio ascoltando le persone che possiamo intercettare i loro bisogni, informarle sulle tutele e aiutarle a scegliere la migliore soluzione».
Epaca è a disposizione di tutti i cittadini che volessero ricevere una consulenza personalizzata in materia di salute e tutela assicurativa nell'ambito del lavoro.

I nostri servizi

- 730 e unico - Ise - Red
- Imu - Successioni
- Valutazioni posizioni previdenziali
- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati), pensioni di reversibilità, supplementi di pensione
- Assegni sociali, invalidità civile
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Consulenza medico - legale
- Prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- Immigrazione

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

Azzano Decimo
Tel. 0434.631874

Cividale del F.
Tel. 0432.732405

Codroipo
Tel. 0432.906447

Fagagna
Tel. 0432.957881

Gemona del F.
Tel. 0432.981282

Gorizia
Tel. 0481.581811

Latisana
Tel. 0431.59113

Maniago
Tel. 0427.730432

Palmanova
Tel. 0432.928075

Pontebba
Tel. 0428.90279

Pordenone 1
Tel. 0434.239311

Pordenone 2
Tel. 0434.542134

Sacile
Tel. 0434.72202

San Vito al T.
Tel. 0434.80211

Spilimbergo
Tel. 0427.2243

Tarcento
Tel. 0432.785058

Tolmezzo
Tel. 0433.2407

Trieste
Tel. 040.631494

Udine 1
Tel. 0432.595930

Udine 2
Tel. 0432.507507

Udine 3
Tel. 0432.534343

impresaverde.fvg@coldiretti.it

Per un nuovo utilizzo del patrimonio fondiario agricolo e forestale della Chiesa

L'obiettivo di questa mia riflessione è quello di offrire elementi di consapevolezza ed esempi di soluzioni possibili, che possono stimolare la conoscenza delle opportunità che i terreni amministrati dalle Diocesi possono avere per creare lavoro, reddito e solidarietà.

Nella Caritas in Veritate e nella Laudato Sì, troviamo un quadro illuminante della questione sociale, ambientale e umana, intrinsecamente legate l'una all'altra in una visione integrale. Viviamo in un mondo sempre più interdipendente e per questo non bastano espedienti ma servono soluzioni che portino alla condivisione delle risorse della terra, e a rafforzare la coesione sociale. Se le vicende umane e quelle sociali sono intrecciate occorre uno sguardo integrale che individui soluzioni integrali, prendendo le distanze da una visione solo utilitaristica della terra, perché la terra non resti priva di giustizia e di solidarietà.

Coltivare e custodire la terra è abitare tutte le relazioni, perché la terra ritorni ad essere luogo di incontro e di accoglienza. Coltivare e custodire la terra è valorizzare il patrimonio dei nostri territori, dei nostri borghi e dei nostri paesi per trasformare le loro risorse in progetti socio economici, generativi di futuro per le nuove generazioni. Ecco perché il cuore dell'ecologia integrale è il bene comune (141), per confermare che una nuova relazione con la terra è possibile. Il bene comune però (LS 137) non deve rimanere un valore astratto o una semplice cornice, ma un indirizzo concreto del nostro intraprendere e amministrare.

1. La terra

È un'eredità che abbiamo ricevuto, è spazio donato. Ci sono voluti secoli perché l'uomo prendesse coscienza di questo dono da condividere. Questo indirizzo a utilità sociale è complesso e chiede alla Chiesa una nuova evangelizzazione con riferimento al settore agricolo, nel solco di quel Cristianesimo sociale che ha scritto una grande storia a servizio del Paese e dell'agricoltura italiana.

La terra è legata all'agricoltura e l'agricoltura promuove un'attività lavorativa che produce cibo, un'opportunità straordinaria, con un profilo non solo economico, ma anche culturale ed etico. L'impresa agricola oggi dà impulso a un'agricoltura sussidiaria e multifunzionale, capace di rigenerare tessuti socio economici e culturali dei nostri territori.

Si trova nelle direttrici indicate dalla dottrina sociale della Chiesa il modello di sviluppo che parte dalla terra: il prendersi cura delle pianure, delle colline, delle montagne, della vegetazione, del mantenimento della loro fertilità, della difesa del territorio, della promozione della qualità e della distintività del cibo come della lotta allo spreco. Non sono valori di nicchia, ma nuovi soggetti etici, per servire il bene comune.

Sulla terra "ci sono troppi interessi particolari e molto facilmente l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune" (LS, 54). Papa Francesco ci indica l'asse "lavoro, impresa ed economia" per un nuovo coinvolgimento e per una nuova progettualità. "L'attività imprenditoriale, è una nobile vocazione, orientata a produrre ricchezza, a promuovere la regione in cui colloca le sue attività, a creare posti di lavoro che è parte imprescindibile del suo servizio al bene comune" (LS, 129).

Lavoro, impresa ed economia, una direzione su cui possiamo muoverci, per dare il nostro contributo, e per scegliere l'orizzonte, la progettualità, le dinamiche delle opportunità legate al bene comune.

Papa Benedetto XVI ci fa un richiamo al quadro complessivo della responsabilità sociale, ricordando che il quadro dello sviluppo odierno è policentrico" (CIV 40). "Le attuali dinamiche economiche richiedono profondi cambiamenti anche nel modo di intendere l'impresa", aventi scopi di utilità sociale. Una responsabilità sociale che non esclude il profitto, ma lo considera strumento efficace per realizzare finalità umane e sociali.

2. I terreni

C'è un rapporto stretto tra gestione delle risorse economiche e lo sviluppo umano integrale. Le ottimistiche separazioni fra economia ed etica, fiorite negli anni del boom economico, quando l'aumento del benessere e della ricchezza nascondeva ogni altra esigenza, oggi sono riduttive e paralizzanti.

Una Chiesa, come quella italiana, che ha celebrato una Settimana Sociale sul tema, "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale", è ben consapevole della necessità di mettere a frutto le indicazioni delle encicliche sociali, valorizzando e approfondendo le risposte che in parte sono già sorte dal territorio, dalle comunità più virtuose. In questa cornice sono lodevoli e promettenti, le iniziative legate al Progetto Policoro, e a quelle di agricoltura sociale o di sostegno all'occupazione giovanile.

Questa nuova attenzione della Chiesa ci permette di guardare con fiducia il futuro attraverso il lavoro agricolo che in questi anni raccoglie l'adesione di molti giovani. Il lavoro dei campi è libero perché pieno di sacrificio e di passione; creativo perché ricco di ingegno e di coraggio; partecipativo perché coerente con la sua funzione principale che è quella di produrre cibo buono e sicuro; solidale perché strumento aperto a una visione sociale ed etica.

Anche gli Istituti del Sostentamento del Clero e le Congregazioni Religiose, nelle gestione delle loro proprietà terriere e forestali, potrebbero individuare percorsi virtuosi che generino valori rurali, sociali, culturali, occupazionali. Non vogliamo che la Chiesa, nell'amministrazione del suo patrimonio terriero, che ha la sua giustificazione e trova il suo limite in relazione all'adempimento dei fini pastorali che le sono propri (sostentamento del culto, del clero, delle opere di misericordia corporale e spirituale), rimanga nella vecchia concezione padronale che considera le proprietà come strumento esclusivo di una rendita da massimizzare.

Perché non valorizzare porzioni il patrimonio fondiario forestale, di proprietà delle chiese locali e congregazioni, per una gestione produttiva delle aree boscate sulla filiera del legno.

Si tratta di cominciare, specialmente nelle aree montane che si stanno spopolando, con i terreni dormienti o abbandonati, tenendo conto dell'avvicinarsi dei giovani alla terra e della numerosa presenza di migranti. Una triangolatura di successo: montagna, giovani e sviluppo, uno spazio vitale unico che fa crescere la cultura della cura e volano per uno sviluppo integrale del territorio, denso di responsabilità, di relazionalità, un modo buono di "abitare" la terra.

3. Le buone pratiche.

La terra è davanti a noi come un laboratorio sempre aperto. L'agricoltura può diventare occasione per percorsi di rigenerazione in cui sostenibilità, legalità e prossimità sono compatibili con il reddito. Le buone pratiche che mettono la faccia sui valori distintivi della dottrina sociale della Chiesa, danno una risposta strategica ad un'economia inclusiva e solidale.

La motivazione sta nella volontà di liberare le potenzialità etiche, sociali ed economiche delle campagne perché sono un patrimonio umano, storico, ambientale e socio-culturale straordinario, che coinvolge numerosi giovani che stanno dando vita a forme inedite di un'agricoltura di prossimità, multi ideale e multi professionale, nell'alveo della sussidiarietà.

Le proprietà terriere delle nostre chiese locali, possono essere strumento di processi creativi e fecondi a partire dalle iniziative a favore dell'ambiente, delle risorse primarie del territorio e della sua grande biodiversità; possono diventare il terreno di una sperimentazione che fa vivere i valori della DSC nella vita delle loro comunità.

Attraverso questi processi la Chiesa interpreta nel migliore dei modi lo spirito con cui quelle terre le furono donate, e può metterle in gioco come servizio, restituendo Bene al Bene ricevuto. Come ieri i monaci reinventarono nuove modalità di coltivare la terra, così la Chiesa oggi con i suoi terreni può contribuire a generare una nuova imprenditoria agricola, inclusiva e solidale, dove c'è posto per i giovani, con un ruolo da protagonisti per la loro sensibilità socio ambientale, integrando la dimensione economica e sociale, e lanciando forme di impresa con progetti diversificati e multifunzionali.

A disposizione abbiamo la legge si di orientamento del 2001 che ha promosso l'agricoltura multifunzionale con opportunità di diversificazione dell'attività agricola. Si va dalle prime esperienze legate all'agricoltura biologica alla trasformazione in azienda dei prodotti agricoli; dalla valorizzazione dei mercati locali, alla vendita diretta in azienda, aprendo una nuova relazione con i consumatori, che raggiunge le sue forme più mature con il "consumo informato e responsabile".

Le esperienze che incidono più direttamente sulla dimensione socio-culturale della multifunzionalità, sono le fattorie didattiche, gli agri-asili, le sinergie aperte con il terzo settore da parte dell'agricoltura sociale. Si moltiplicano nelle campagne i progetti imprenditoriali dedicati esplicitamente ai soggetti con problemi di dipendenza (droga, alcool), all'agricoltura terapeutica (ortoterapia, ippoterapia) con disabili fisici e psichici di diversa gravità, ma anche al reinserimento lavorativo di persone emarginate, minori a rischio, e disoccupati di lunga durata.

Le terre amministrate dagli Istituti di Sostentamento del Clero o dalle Congregazioni Religiose, se in sinergia con le comunità che vivono nei territori, possono avvicinarsi a quell'economia "samaritana" richiamata da Papa Francesco. Un'opportunità tanto più preziosa, se si considera che sta per partire la nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale con misure apposite per le nuove generazioni che investono in campagna.

Abbiamo il dovere di far conoscere ciò che sta avvenendo nel mondo operoso dell'agricoltura italiana. Il comparto agricolo oggi è innovativo, multifunzionale e multiprofessionale e sta mostrando un'enorme vitalità, "ma non è ancora molto conosciuto dal mondo ecclesiale" (Messaggio del Card. Bagnasco all'assemblea dei pensionati di Coldiretti). Questa comprensione permetterebbe agli amministratori dei terreni integrare dimensioni che tradizionalmente sono escluse da una rigida logica della sola rendita.

Concludendo.

1. Un'amministrazione fondata sul solo profitto non regge più.
2. Va riscritta la gestione dei terreni della Chiesa, tenendo conto che la stagione ecclesiale che stiamo vivendo ci incoraggia a un cambiamento, con realismo e creatività.
3. Le proprietà non esistono per se stesse, ma piuttosto per servire il bene comune.
4. Sarebbero da premiare gli Istituti di Sostentamento del Clero che hanno assunto il ruolo di "animatori territoriali", e che hanno inserito tematiche e iniziative sociali all'interno della propria strategia, con l'inclusione di persone svantaggiate, con l'anti corruzione, con il rispetto dell'ambiente.

Al di là delle argomentazioni generali, su cui occorrerà continuare a riflettere, si può procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro che recepisca quelle iniziative che sono nel solco dei più alti valori etici raccomandati dalle encicliche sociali, per governare i cambiamenti con realismo e creatività.

Non dobbiamo aver paura dei cambiamenti perché siamo figli di una grande storia, che ha saputo già coniugare innovazione e tradizione, conoscendo le strade del coraggio e delle responsabilità attiva.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

Gita in Carinzia con l'associazione Pensionati Coldiretti Udine

Giornata tra laghi e vette mercoledì 8 maggio

di David Mucci

L'associazione provinciale dei Pensionati Coldiretti di Udine organizza per **mercoledì 8 maggio** una gita sociale in Austria. Il programma prevede l'arrivo in pullman a **Hochosterwitz** per la visita all'omonimo castello: una fortezza dall'aspetto fiabesco (cui sembra ispirato il castello de "la Bella addormentata") che si sviluppa intorno alle pendici di una collina ed è protetta da 14 torri che culminano in un bastione centrale.

Al termine della visita, si proseguirà verso il colle di **Magdalensberg**, situato nelle vicinanze, dov'è prevista la fermata per il pranzo nello storico ristorante Gipfelhaus, gestito dalla famiglia Skorianz. Nel pomeriggio partenza per Klagenfurt, dove con in battello si navigherà un tratto del lago **Woerthersee**, fino a raggiungere **Maria Worth**, a circa metà del lago nella sponda Sud.

Risaliti sul pullman, si raggiungerà un piccolo promontorio dove è stata installata la **Pyramidenkoegl** - la nuova torre panoramica, inaugurata nel 2013, che con i suoi 100 metri è la più alta realizzata in legno. Sulla torre si potrà accedere con l'ascensore, arrivando al terrazzo posto a 71 metri, da dove si godrà di una vista stupefacente dalle maestose vette degli Alti Tauri a Nord fino alla catena delle Caravanche a Sud e ai monti che segnano il confine con l'Italia e la Slovenia. Verso le 18.30, partenza per il viaggio di ritorno. Arrivo in serata nei luoghi di provenienza.

La quota individuale di partecipazione ammonta e 110 euro e comprende il trasporto, la funicolare al Hocosterwitz, l'entrata al castello Hocosterwitz, pranzo a Magdalenesberg (inclusa una bevanda), navigazione in battello da Klagenfurt a Maria Worth, ingresso e salita alla torre Pyramidenkoegl, assicurazione sanitaria.

Le prenotazioni si accettano fino a venerdì 12 aprile. La gita è confermata con un minimo di 45 partecipanti. Gli orari e i punti di partenza verranno stabiliti in base alle adesioni. Informazioni dettagliate e prenotazioni negli Uffici Zona Coldiretti.

Giovani Impresa Udine agli Student Day 2019

Anche il rettore De Toni firma la petizione Stop cibo anonimo

di Elisabetta Tavano

Il magnifico Rettore Alberto Felice De Toni

Proseguono le iniziative di Coldiretti Giovani Impresa Udine. per la raccolta firme "Stop cibo anonimo", la petizione per l'etichettatura "Eat Original!" rivolta all'Unione europea e finalizzata alla salvaguardia della salute dei cittadini consumatori, al loro diritto alla trasparenza e alla prevenzione delle frodi alimentari.
«Quali rappresentanti dell'agricoltura, dell'ambiente, del paesaggio e ambasciatori delle corrette abitudini alimentari, vogliono sensibilizzare anche gli studenti su queste delicate quanto attuali tematiche» afferma Anna Turato, delegata provinciale di Udine «per questo abbiamo fortemente voluto essere presenti con la raccolta firme agli Student Day 2019 al Polo Scientifico dei Rizzi dell'Università di Udine».
Gli studenti hanno dimostrato grande sensibilità e consapevolezza in merito alla tutela del Made in Italy, alla sicurezza, alla trasparenza e all'etica del lavoro, delineando i tratti di una generazione informata e attiva.
Sostenitore d'eccezione il magnifico Rettore dell'Università di Udine Alberto Felice De Toni, che si è reso subito disponibile a sottoscrivere la petizione ringraziandoci per il lavoro che costantemente realizziamo sul territorio e per aver coinvolto gli studenti in questa importante iniziativa.

Al Mercato Coperto di Udine il pieno di vitamina C

Frutta e miele alleati per la nostra salute

di Marzia Rigo

Riprende la programmazione degli eventi al Mercato coperto di Campagna Amica di Via Tricesimo 2, in cui la stagione 2019 si è aperta con un carico coloratissimo di energia e vitamine della frutta. Nella giornata di sabato 26 gennaio il Mercato Coperto si è tinto di tutte le sfumature della salute, per l'evento "VitaminaCpiace" in cui sono stati preparati deliziosi estratti a base di arance e kiwi, al naturale o con l'aggiunta di miele. Singolarmente sono stati evidenziati i principali benefici del consumo di questi frutti, che contengono una elevata concentrazione di vitamina C, costituendo, pertanto, un concreto aiuto all'integrazione vitaminica e di molti altri nutrienti importanti per il corretto funzionamento dell'organismo.
Gli agrumi, in questo caso provenienti dall'Azienda di Campagna Amica Tenuta Cardonetto (Calabria), sono un alleato prezioso per la linea e la salute. Oltre al contenuto di vitamine e olii essenziali, essi possiedono importanti virtù depurative e antiinfiammatorie, grazie all'azione di

una sessantina di polifenoli, con azione tonificante dei vasi sanguigni e preventiva della formazione di cellulite, oltre che depurativa e drenante.
Il kiwi, fornito dalla Soc. Agr. Cisorio di Pocenia, è anch'esso ricco di proprietà e per questo adatto in diversi tipi di regimi alimentari; l'elevato apporto di acqua, di antiossidanti e di potassio gli conferisce una buona applicabilità nella dieta dello sportivo e dell'iperteso, mentre il quantitativo di fibra alimentare sembra agire in maniera positiva sulla motilità intestinale. Insieme all'azienda sono stati approfondite anche alcune curiosità di questo frutto verde, saporito e sano, come ad esempio l'origine del nome: il kiwi, frutto originario della Cina, deve il suo nome alla successiva esportazione in Nuova Zelanda, dove venne conosciuto con lo stesso nome del volatile privo di ali, simbolo del Paese. Ad oggi l'Italia vanta il primato mondiale nella produzione di questo frutto.
Non tutti sanno che anche il miele è un ottimo nutriente e merita di entrare tutti i giorni nelle nostre tavole: l'Az. Agr. L'Orto delle Api, apicoltura e fattoria didattica, ci ha spiegato che il miele, e gli altri prodotti dell'alveare (in particolare, il polline), costituiscono fonte di vitamine, oligominerali ed enzimi. Come sostituto dello zucchero, il miele vanta un maggior potere dolcificante con un contenuto calorico inferiore, e ciò consente di impiegarne quantità inferiori in cucina. Oltre al gusto, anche l'elevata digeribilità ne fa un alimento adatto a tutti, grandi e piccini, anche come incentivo per mangiare più frutta.

MERCATO AGRICOLO COPERTO
KM ZERO: C'È PIÙ GUSTO!

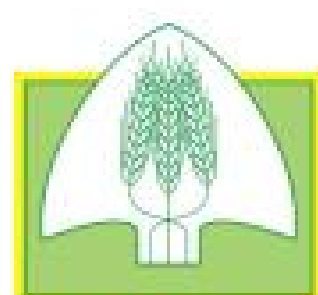
Via Tricesimo 2
Udine

COLDIRETTI UDINE

SIAMO APERTI

MARTEDÌ, VENERDÌ, SABATO
8:00 - 13:00

Donne Impresa: i segreti delle erbe aromatiche

Ospiti dell'agriturismo Alle Genziane a Travesio

Piante aromatiche: non solo aromi e sapori. Le proprietà e l'uso in cucina. Questo è stato il tema dell'incontro organizzato da Coldiretti Donne Impresa Pordenone. Ospiti di Doriana e Fabrizia, dell'agriturismo Alle Genziane di Travesio, la delegazione in rappresentanza di Donne Impresa ha avuto l'occasione di approfondire un argomento dai numerosi risvolti.

Così dopo aver analizzato proprietà e anche qualche segreto sull'impiego si è passati alla parte culinaria.

Con le Agrichef Doriana e Fabrizia sono state preparate delle ricette impiegando una pianta, il rosmarino. Focaccia, frittata e tisana, sono state le proposte realizzate in diretta. Per accompagnare la focaccia non sono mancati i salumi affumicati a chilometro zero dell'azienda agricola Bertin, prodotto di punta nel menù dell'agriturismo Alle Genziane. La responsabile provinciale di Donne Impresa Monica Martini al termine dell'incontro ha sottolineato come ogni azienda sappia esprimere identità e capacità di valorizzare il territorio.

Le imprenditrici agricole di Donne Impresa al corso sulle erbe aromatiche

Giovani Impresa: "la cassetta degli attrezzi"

Un corso rivolto ai futuri amministratori di enti e cooperative

Il rinnovamento parte con la formazione. Coldiretti Pordenone con Giovani Impresa, l'associazione dei giovani della Coldiretti, ha avviato il corso per futuri amministratori di cooperative, consorzi, società ed enti a carattere agricolo.

Un'iniziativa che ha visto raggiungere in poco tempo il numero massimo di iscrizioni. Il corso, organizzato in collaborazione con Vcr (Vivai cooperativi Rauscedo) e il sostegno di Friulovest, ha visto la presenza, per la giornata di apertura, del presidente di Coldiretti e del direttore rispettivamente Matteo Zolin e Antonio Bertolla, del presidente Vcr Alfredo Bertuzzi e di Pietro D'Andrea in rappresentanza di Friulovest.

«Il nostro territorio – ha rilevato Zolin – ha esempi di cooperazione agricola che funziona, ma purtroppo anche esperienze negative e la preparazione dell'amministratore chiaramente può fare la differenza. La nostra responsabilità è di rafforzare questo sistema per favorire lo sviluppo e il reddito delle nostre imprese. Stiamo puntando sulle persone e sui giovani che rappresentano il punto di forza – ha concluso – per raggiungere gli obiettivi di crescita economica del nostro territorio».

Dello stesso avviso Bertolla che ha sottolineato il lavoro svolto da Giovani Impresa Coldiretti: «Siamo orgogliosi della proposta che hanno fatto e che abbiamo sostenuto con convinzione. La partecipazione numerosa e convinta dimostra che era forte questa esigenza ed è di buon auspicio per il futuro».

Il corso prevede quattro appuntamenti su argomenti che spaziano sugli aspetti giuridici delle cooperative, enti e consorzi. Sulle responsabilità degli amministratori, la redazione e contenuti di un bilancio e il credito.

Relatori il notaio Andrea Maistrello, il commercialista Fernando Padelletti, il commercialista Renato Nicli e Marco Barbieri, esperto bancario.

da sinistra: il notaio Maistrello, il presidente Zolin e il direttore Bertolla

Uno scorcio della sala durante il corso

Agrimercato approva il nuovo statuto

Il via libera dell'assemblea

L'associazione Agrimercato ha un nuovo statuto. Lo ha approvato l'assemblea. Presenti tra gli altri il presidente dell'associazione Marco Tinor e il direttore di Coldiretti Antonio Bertolla.

L'assemblea ha altresì discusso altri punti all'ordine del giorno.

L'introduzione è stata a cura del presidente Tinor che ha ripercorso l'attività dell'anno precedente ma soprattutto ha messo in evidenza il ruolo dell'associazione per la futura attività. «Oltre che a essere un'associazione – ha evidenziato – siamo una squadra e così dobbiamo comportarci».

In premessa il direttore ha spiegato come l'approvazione del nuovo statuto rappresenti una ripartenza per l'associazione. «Il nuovo statuto – ha rilevato – è uno strumento logico e coerente con il progetto di Campagna Amica. L'associazione Agrimercato - funziona nel momento in cui c'è un buon coordinamento, partecipazione e organizzazione e il nuovo statuto dà regole e garanzie perché tutto sia attuato secondo questi indirizzi».

L'assemblea ha poi preso in considerazione l'attività dei prossimi mesi. Tra gli appuntamenti più significativi la partecipazione a Ortogiardino e altri eventi in programma tra aprile e maggio. Un altro argomento ha riguardato i rinnovi dell'associazione in scadenza nei prossimi mesi. A questo proposito sarà convocata un'altra assemblea per procedere all'elezione del nuovo consiglio.

Coldiretti e Pordenonelegge

Una risposta alle attese del cittadino consumatore attraverso la cultura

Nell'ambito della sua attività, Coldiretti organizza iniziative che hanno lo scopo di promuovere e valorizzare il territorio con l'obiettivo di sostenere la cultura agroalimentare. Dal progetto della Coldiretti nazionale, sulla filiera agricola tutta italiana, anche sul territorio locale si sono sviluppate proposte, che grazie al coinvolgimento e alla collaborazioni di altri partner, hanno consentito di mettere in luce e promuovere le peculiarità di un economia agroalimentare che sempre più si sta collocando al centro del sistema produttivo provinciale e regionale. La partecipazione di Coldiretti a Pordenonelegge, è una risposta adeguata alle attese del cittadino consumatore che sempre di più guarda con attenzione al settore primario, non come semplice produttore agricolo ma come produttore di alimenti, gestore dell'ambiente e custode della salubrità. Pordenonelegge, è un canale preferenziale ed intelligente di proporsi con progetti e idee sulle quali confrontarsi con un pubblico preparato e maturo sui temi dell'alimentazione e dell'agroalimentare e non solo. Interesse di Coldiretti è anche quello di instaurare un più stretto legame tra il mondo agricolo e la cultura che il nostro paese ed i nostri territori esprimono.

I 20 anni della festa del libro

La prossima edizione dal 18 al 22 settembre

"pordenonelegge – Festa del libro con gli autori" compirà nel 2019 vent'anni. Il festival, in programma dal 18 al 22 settembre, è ormai diventato un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati della lettura. Cinque giornate di pura magia dove poeti, giornalisti, filosofi, storici e scrittori più in generale, costruiscono dialoghi, aprono orizzonti, tracciano percorsi. Ma pordenonelegge non è più solo il festival. Con la nascita della Fondazione (voluta dalla Camera di Commercio e dalle cinque associazioni di categoria del territorio) pordenonelegge lavora tutto l'anno perseguendo la sua mission: "diffondere cultura a tutti i livelli e promuovere il territorio per contribuire alla crescita sociale e al benessere di chi qui vive e opera, nonché di chi partecipa agli eventi promossi dalla Fondazione". È per questo che, negli anni, sono nate moltissime attività in ambito formativo, promozionale, editoriale e di agenzia culturale. Relativamente agli aspetti formativi, va sicuramente citata la Scuola di Scrittura Creativa e il nuovo corso dedicato a Tradurre la narrativa, primo realizzato nel Nordest. pordenonelegge, è anche casa editrice. Grazie alla collaborazione con LietoColle vengono pubblicati libri ed ebook dedicati alla poesia, tema particolarmente caro alla Fondazione e che trova molto spazio nella programmazione annuale. Per quanto riguarda l'attività promozionale, la Fondazione si propone anche come vera e propria agenzia culturale, collaborando con il Salone Internazionale del Libro di Torino per la sezione poesia, il Comune di Lignano per il Premio Hemingway o il Club di Giulietta di Verona per del Premio Internazionale Scrivere per Amore. Particolarmente apprezzate le seguitissime tappe di "pordenonelegge il territorio" percorsi di visita del territorio in compagnia degli autori o sulle loro terre di origine (Hemingway, Pasolini, Nievo, Corona, Villalta, Zanzotto, Rigoni Stern e molti altri). Un anno intero di attività, quindi, perché come riportato nel sito "pordenonelegge ha avuto la vocazione di non limitare il lavoro culturale ai soli giorni del festival, ma di proporre idee, percorsi ed esperienze anche durante l'anno, con la consapevolezza che per seminare cultura, ai fuochi di artificio concentrati in pochi giorni, bisogna accompagnare un lavoro costante, gioioso anche se caparbio. Perché la cultura è una pianta che va ogni giorno innaffiata".

Corso Vittorio Emanuele durante pordenonelegge (foto Gigi Cozzarin)

Coldiretti Gorizia incontra i vertici dell'Aeroporto Fvg

Sul tavolo il tema della sicurezza

di Paolo Cappelli

Si è svolto nell'aeroporto di Ronchi dei legionari un incontro tra Coldiretti Gorizia, rappresentata dalla presidente Angela Bortoluzzi e dal direttore Ivo Bozzato, e i vertici della sicurezza dello scalo Fvg. Tema dell'incontro la problematica della fauna selvatica e della relativa attività di controllo e gestione di questo fenomeno all'interno del sedime aereoportuale ed entro una fascia nel raggio di 13 chilometri attorno alle piste.
I tecnici della sicurezza hanno illustrato tutti gli aspetti legati alle problematiche di possibili collisioni di selvatici a terra e in volo con gli aeromobili. In risposta sono state avanzate alcune richieste relativamente alle modalità di conduzione delle lavorazioni nelle zone esterne alle recinzioni dell'aeroporto, sottolineando come il codice della Navigazione preveda recinzioni con una fascia di rispetto di 7,5 metri. Tale distanza, è stato evidenziato dai tecnici, è riconducibile a necessità di sicurezza per garantire una buona visibilità dell'area attigua alla recinzione come misura preventiva ad atti illeciti, ma anche in quanto la vegetazione potrebbe accogliere animali come cinghiali, lepri e ungulati. Da parte della presidente è stata data la massima disponibilità a un confronto attraverso il coinvolgimento degli agricoltori coinvolti. «Il tema della fauna selvatica – le sue parole – è purtroppo un problema che interessa da vicino anche gli agricoltori; relativamente alle lavorazioni si farà il massimo per sensibilizzare gli interessati, ma si dovrà sicuramente tenere conto della organizzazione aziendale. Per quanto riguarda le distanze la presidente ha sottolineato la necessità di individuare modalità di ristoro economico per i proprietari agricoltori interessati da questa misura, magari attraverso strumenti della nuova programmazione Psr, o misure mirate. Ci si è lasciati con l'obiettivo di realizzare un protocollo condiviso che riesca a coniugare le esigenze di sicurezza della struttura e le necessità economiche delle imprese.

Protocollo di collaborazione tra Comuni isontini e la Coldiretti

La firma di Capriva, Mossa, Moraro e San Lorenzo

di Paolo Cappelli

Angela Bortoluzzi

Sensibilizzare i giovani ai valori della sana alimentazione, sostenere lo sviluppo locale valorizzando le risorse territoriali, dando impulso all'organizzazione di una piattaforma logistica per la fornitura dei prodotti a km 0 al circuito delle mense scolastiche. Questi alcuni obiettivi del protocollo d'intesa sottoscritto tra Coldiretti Gorizia e i Comuni di Capriva del Friuli, Mossa, Moraro e San Lorenzo Isontino, nell'ambito del percorso Coldiretti: educazione alla Campagna Amica-il cibo a km 0".
Viva soddisfazione per quanto riguarda il risultato di questo percorso di collaborazione, iniziato già da qualche anno con questi Comuni, è stato espresso dalla presidente provinciale Angela Bortoluzzi «La filiera corta nella percezione collettiva – sottolinea – non rappresenta solo un modo di produrre e consumare, ma un processo più complesso che incide sui livelli occupazionali e sulla creazione di ricchezza, cambiando la traiettoria socioeconomica delle comunità coinvolte». È quanto affermato tra l'altro da Massimo Manni, presidente della Coldiretti Terni. Gli obiettivi principali del progetto – ha spiegato la presidente Bortoluzzi – tendono alla valorizzazione dei cibi locali e del loro legame con il territorio, del lavoro degli imprenditori agricoli e all'educazione alimentare delle giovani generazioni.
L'accordo in quest'ottica si pone anche l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di prodotti locali agroalimentari: infatti l'utilizzazione e quindi il consumo di cibo

a km 0 è ancora insufficiente a livello locale, nonostante i benefici ormai riconosciuti alla filiera corta, in termini di qualità, convenienza e di più contenuto impatto ambientale. «Come Coldiretti – ha affermato inoltre Bortoluzzi – siamo fortemente impegnati nell'avvicinare sempre di più mondo agricolo e società, partendo proprio dalle scuole, luoghi privilegiati dove far comprendere l'importanza e la strategicità che assume una buona alimentazione basata su sicurezza e qualità del cibo. Infatti ci battiamo da anni, per la tracciabilità, qualità e territorialità delle produzioni agricole, importanti, oltre che per la nostra salute, anche per l'economia locale. Sensibilizzare i giovani ai valori della sana alimentazione, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, del territorio come luogo di identità e di appartenenza, oggi assume quindi una rilevanza sempre maggiore».
Tra gli impegni del protocollo, per Coldiretti Gorizia, quello di mettere in relazione imprese agricole, scuola e Comuni per la realizzazione di percorsi didattici, promuovere l'utilizzo e la valorizzazione della pista ciclabile che collega i quattro Comuni e l'utilizzo di prodotti locali nella scuola.
«Le amministrazioni – sottolinea a nome dei suoi colleghi il sindaco di Capriva Daniele Sergon – sono molto sensibili alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale e alla salvaguardia del bene comune. Protagonisti sono i prodotti dell'agricoltura provenienti da un territorio salubre, che devono essere un elemento che contraddistingue le nostre comunità; da qui l'impegno a mettere in campo tutte quelle azioni, come questa, volte al suo mantenimento e alla sua valorizzazione, attraverso l'importante ruolo che la dimensione rurale ed il lavoro degli agricoltori hanno nelle nostre comunità».

Gorizia: incontri territoriali dei dirigenti dei consigli di sezione

Bortoluzzi: «Dialogo costante con i soci»

di Paolo Cappelli

Si è completato il ciclo di incontri con i consigli di sezione della Federazione provinciale di Gorizia. Una scelta condivisa dalla presidenza provinciale e dal consiglio con l'obiettivo preciso di valorizzare e raccogliere le istanze e le richieste provenienti dai territori. I quatto incontri si sono svolti a Gorizia, Farra d'Isonzo, Cormons e Staranzano. Significativa la presenza dei consiglieri sezionali, con oltre il 70% di partecipanti. Segno questo del senso di appartenenza dei dirigenti e della necessità di confronto. Molti gli argomenti trattati, dai temi nazionali a quelli più locali.
Da parte della presidente Bortoluzzi, al termine di questo ciclo di incontri, è stata espressa viva soddisfazione. Nei suoi interventi Bortoluzzi ha evidenziato come «l'ascolto del territori rappresentava uno dei suoi obiettivi al momento della elezione; un'organizzazione ha come elemento imprescindibile la vicinanza ai soci è questo può essere fatto solo attraverso un costante e continuo dialogo»

Visti gli ottimi risultati ottenuti, il proposito è quello di poter organizzare e garantire due incontri di zona annuali per i consigli di sezione. In fase di preparazione per primavera un incontro generale per tutti i soci.

Rosa dell'Isonzo regina della biodiversità

Serata enogastronomica a cura di Campagna Amica a Moraro

di Paolo Cappelli

Si è svolta nelle settimane scorsa nell'agriturismo la Privanda di Moraro una serata didattica ed enogastronomica che ha avuto come tema "La Rosa dell'Isonzo incontra l'arte della norcineria" con la degustazione dei prodotti e dei vini del territorio basati sulla stagionalità.

Protagonista della serata una regina della biodiversità territoriale. La serata è stata un'ottima occasione per fare il punto della situazione su questo prodotto anche alla luce delle iniziative nate in questi anni per valorizzarla. Sono 24, fino a oggi, le aziende in provincia di Gorizia e Udine che hanno deciso di produrre e commercializzare il "Radicchio Rosa dell'Isonzo" in seguito a una serie di iniziative promosse attraverso l'istituto tecnico agrario Brignoli. Da circa due anni si è formato tra le aziende produttrici un Consorzio per promuovere questo prodotto.

Si è parlato anche dei prodotti a km 0, dell'etichettatura per dare sicurezza alimentare, della promozione della filiera corta dei prodotti e della salvaguardia del territorio. Ospiti della serata, oltre al presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi, il presidente regionale di Coldiretti Michele Pavan, il direttore regionale Danilo Merz e il direttore di Gorizia e Trieste Ivo Bozzatto, e pure anche l'occasione l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Zannier, alcuni consiglieri regionali e diversi amministratori del territorio.

Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Moraro Colombo e dal presidente di sezione Paolo Blasizza che nel loro intervento hanno sottolineato l'importanza dell'evento e del racconto della dimensione rurale della comunità di Moraro che, per quanto piccola, sulla ruralità ha molto da raccontare.

Durante la serata, alla quale hanno preso parte una cinquantina di persone, la Rosa di Gorizia è stata servita come antipasto con cicciole di lardo e in un bis di orzotto e farro entrambi con salsiccia. Speciale e gustoso è stato anche il frico con la Rosa di Gorizia.

I piatti sono stati preparati con i prodotti proposti dall'azienda Lorenzo Donda, dall'azienda Blasizza e dall'azienda Li.re.ste di Trivignano e accompagnati dai vini Pinot Bianco, Friulano (azienda Amandum della famiglia Agostinis), Merlot (azienda agricola Cuessa di Martina Vetrih), Refosco (azienda agricola Murva di Renata Pizzulin). Prossimo appuntamento a maggio con l'asparago bianco.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO aratro voltaorecchio meccanico 14. Tel 339.3862018

VENDO aratro Grattoni triplo a strisce. Tel 342.5143337

VENDO furgone Bremak 4x4; motore 2 cilindri; compressore; pistone idraulico; sega a nastro per ferro. Tel 339.3312125

VENDO aratro bivomere Moro idraulico; sarchiatrice mais 4 file; seminatrice mais 4 file; vibrocultore idraulico con rullo. Tel 380.2585111

VENDO frangizolle 3m con rullo; seminatrice soia 7 file. Tel 348.7492121

VENDO serbatoio latte 1600l Alfalaval con quadro elettrico; Milk Master 5 gruppi mungitura trasporto latte; vacche e manze da latte. Tel 320.7059901

VENDO seminatrice soia Gaspardo SP520 7 file con monitor di semina; pompa Caprari D3/80; irrigatore Gemini; 4 cavalletti; tubi alluminio da 100; raccordi vari; 2 ruote strette per Fiat 230/95/44; armadietto per fitofarmaci. Tel 320.0320446

VENDO spandiconcime Finotto 6 file 9q; sarchiatrice funzionante. Tel 340.7372421

VENDO aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; botte liquame Macoratti 22hl; estirpatore 9 ancore; botte inox 6hl; nastro elevatore 12,5m+ allungabile; attrezzi agricoli antichi per esposizione. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO aratro meccanico per 50/70hp. Tel 338.3236926

VENDO bilama Superior da 1,8m; sgranatrice d'epoca; Stayer 180. Tel 345.2699777

CERCO Deutz 26 28hp o Deutz 30S; Stayer 180A 182A 185A. Tel 345.2699777

VENDO motopompa da 260hp con pompa Caprari a doppia girante; botte 3hl telaio zincato pompa Comet 125 testate in bronzo; barra diserbo da 9m; ricambi per pompe Annovi Reverberi; carretto per trattorino rasaerba. Tel 348.7080929

VENDO aratro bivomere Tonutti per 80/100hp. Tel 348.3050547

VENDO rimorchio ribaltabile trilaterale con 2 sponde; aratro voltaorecchio monovomere; Fiat 80/90 del 1987. Tel 339.3103075

VENDO pigiatrice seminuova; torchio con doghe in legno. Tel 0434.997459 ore pasti

CERCO pianaletto basculante o con pedane di scaricamento portata 50/80q; rimorchietto trasporto maiali; muletto fuoristrada min 15q.Tel 348.3838045

VENDO ruote strette con cerchi 230/95/44 8 fori. Tel 333.3608596

VENDO Ford 4600 buono stato 2000h lavoro; falciatrice Superior 1,65m; sgranocchiatrice mais Pietro Moro (d'epoca); aratro voltaorecchio Omag; erpice denti fissi pieghevole 2m; 25hl; vibrocultore 2m; assolcatore Grattoni 3 file; mulino Sbuelz con sega circolare a cardano; carretto 2 ruote 5q; compressore 100l; tini vetroresina varie misure; pigiadiraspatrice completa; saldatrice 120A; pompa vino elettrica; decimale 5q; tappabottiglie; pompa solfato in rame; carriola spandisale; motosega Casto; torchio idraulico; affilalame antico. Tel 333.7243025

CERCO cisterna gasolio omologata da 10/15hl. Tel 338.8106374

VENDO Deutz D40funzionante; filtro enologico Tofola a farina; punta silomais New Holland. Tel 335.1251057

VENDO pompa Caprari Mec D2.80/A completa di accessori gruetta e cavalletto; lama spazzaneve 2m idraulica; pompa irrigazione giardino sommersa inox 220v 4bar; gomme nuove Continental 10,5/18; 2 gomme per Manitu o piccolo escavatore Pirelli 14.00/24; gomme Good Jear 8.75/16.5; 1000 mattoni refrattari 25x25x5cm. Tel 349.3905759

VENDO 400m di tubi alluminio e 150m zincati da 10; pompa, cavalletto irrigatore, pesca e accessori per 65hp; rimorchio ribaltabile Ofma 4x2m. Tel 340.5441824

VENDO ranghinatore a 2 ruote Piave; aratro Moro per 50/60hp; spandiconcime a imbuto; estirpatore 9 ancore; rimorchio Pradella 50q; livella pesante da 2,5m; botte per trattamenti da 5hlportata; mulino cereali a cardano. Tel 330.800966

VENDO autocaricante. Tel 0434.919555

VENDO barra Fantini pieghevole completa di coclee. Tel 347.3105408

VENDO trattore Fiat 500 Special. Tel 339.3852388

Quote, animali e prodotti

VENDO cuccioli di Border Collie. Tel 333.1532708

Immobili e fabbricati

CERCO terreni agricoli in affitto zona Udine. Tel 388.4215329

VENDO 2ha di terreno boschivo zona valli del Natisone. Tel 0432.733686

CERCO terreni in affitto zona Cividale-Udine est. Tel 392.6868357

VENDO 1,2ha di terreno seminativo piantumato con alberi alto fusto (20 anni) zona Osoppo. Tel 329.8183173

VENDO 3600m2 di terreno agricolo zona Spilimbergo. Tel 0427.40707

VENDO terreni agricoli; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

VENDO terreno agricolo 1,8ha circa con titoli Pac zona Campoformido. Tel 338.2272899 ore pasti

VENDO terreno agricolo 6500m2 zona Valvasone ponte Tagliamento. Tel 342.9332716

Varie

VENDO pali di acacia di varie lunghezze perimetri e capisaldi. Tel 339.3862018

VENDO Citroen Xantia. Tel 320.7059901

VENDO pali in cemento precompresso 4,5mx7x7. Tel 338.6946680

CERCO vecchia vespa, moto, lambretta e auto anni 50/60. Tel 338.6256888

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

OPEN DAYS

Basiliano (Ud)
via Luigi Magrini, 2

sabato e domenica
02 - 03 MARZO

FIERA & TEST DRIVE
CONFERENZE TECNICHE
DIMOSTRAZIONI IN CAMPO